

Siccità: l'agrumicoltura siciliana in ginocchio chiede aiuto



Il Consorzio arancia rossa di Sicilia igp e il Consorzio arancia di Ribera dop stanno lavorando insieme a una **piattaforma di richieste** alle istituzioni per salvaguardare la produzione dei due consorzi, punte di diamante della rinomata agrumicoltura siciliana di qualità. Collante per la collaborazione avviata tra i consorzi di tutela, che rappresentano **migliaia di**

produttori di arancia bionda e di arancia rossa, sono la comune preoccupazione per la **gravissima siccità** e l'adesione di entrambi i consorzi a Origin Italia, l'associazione alla quale aderiscono oltre 80 realtà consortili delle produzioni dop e igp.

«Tutta la Sicilia è colpita da una siccità che non ha così lunghi precedenti, almeno nell'ultimo cinquantennio, e tutti gli agrumicoltori siciliani fanno da anni i conti con problemi atavici in materia di **gestione degli invasi e delle reti**. Rischiamo la **desertificazione del territorio** e se non si pone riparo, con tutti i mezzi a disposizione, a questa situazione al deserto dell'agricoltura seguirà inevitabilmente anche una **catastrofe economica e occupazionale**», affermano Salvatore Daino, presidente del Consorzio arancia di Ribera dop, e Gerardo Diana, presidente del Consorzio arancia rossa di Sicilia igp.

La piattaforma di richieste allo studio dei consorzi prevede, tra i punti sensibili, l'**attuazione della riforma dei consorzi di bonifica**, procedure semplificate per l'accesso ai fondi già stanziati dai governi nazionale e regionale per fronteggiare la siccità, snellimento delle pratiche burocratiche per poter ricercare e attingere all'acqua autonomamente e lo **stop agli esosi ruoli di riscossione** emessi dai consorzi di bonifica anche in assenza totale di servizi irrigui.

«Da imprenditori impegnati sul campo – conclude Daino – conosciamo a menadito il territorio e i problemi legati alla gestione fino a oggi fallimentare delle dighe, degli invasi e soprattutto della rete di distribuzione. Anche una situazione estrema come quella che ci troviamo ad affrontare, ormai da più di un anno, poteva essere arginata con degli **interventi tecnici** approvati, studiati e **attuati per tempo**».